



PRIMA IL FUTURO. PRIMA I GIOVANI. Manifesto per la #NextGeneration

La questione giovanile e generazionale è la chiave di volta per il rilancio del Paese in seguito all'emergenza Covid-19 e per una politica di sviluppo sostenibile. Il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**, in attuazione del programma **Next Generation EU**, va pensato sullo sfondo dell'Agenda ONU 2030 e deve essere l'occasione per coinvolgere il punto di vista delle nuove generazioni in modo strutturale e sistematico, con una **visione lungimirante**. Deve essere basato sul **principio dell'equità generazionale**, per favorire la piena cittadinanza e la piena inclusione delle giovani generazioni, quale condizione imprescindibile per una società equa, democratica, sostenibile.

Il PNRR è la prima vera programmazione pubblica da oltre mezzo secolo nel nostro Paese e riguarda proprio le future generazioni. Affermare "**prima i giovani**" vuol dire mettere al primo posto **il futuro e il bene di tutti**. Con le giovani generazioni deve essere costruito un nuovo patto sociale e intergenerazionale, un intervento di riequilibrio delle risorse e di contrasto a tutte le forme di povertà (economica, educativa, relazionale) al fine di consentire l'esercizio della corresponsabilità dei giovani e la tenuta del sistema sociale.

In questa direzione si muove la proposta lanciata dal Consiglio Nazionale dei Giovani e di cui riconosciamo l'importanza: poiché gran parte delle risorse stanziato costituisce un debito per le future generazioni, chiediamo che sia inserito nel PNRR uno **specifico pilastro dedicato alle politiche per le nuove generazioni**, per gli adolescenti e i giovani, con riforme e interventi che abbiano un diretto impatto positivo per adolescenti e giovani.

Riteniamo necessario, inoltre, che in ogni singolo pilastro del Programma sia prevista una **valutazione ex-ante dell'impatto sociale ed economico sulle giovani generazioni** (in aggiunta alla valutazione di impatto di genere).

Le proposte che avanziamo, fondate su tre **principi di fondo** (equità intergenerazionale, piena cittadinanza, sostenibilità), auspicano alcuni **cambiamenti** possibili nelle politiche pubbliche e indicano **riforme strutturali** e **proposte operative**.

Nel fare queste proposte, non ci assumiamo nessuna rappresentanza dei giovani. Solo riteniamo che lo sviluppo dei diritti civili e sociali e la crescita competitiva e inclusiva del nostro Paese passino in modo decisivo dalle giovani generazioni.

Presentiamo queste proposte come un possibile **effetto-leva**, quali condizioni di carattere trasversale e strutturale, per agire su diversi piani e su diversi settori della politica pubblica. Giovani e giovanissimi stanno già scrivendo il futuro. Nella quotidianità, con linguaggi e pratiche innovative, stanno indicando strategie nuove per affrontare le questioni che riguardano l'intera società. È un bene che dobbiamo coltivare e preservare con ogni mezzo perché potranno indicarci la strada da intraprendere per costruire un mondo più giusto e sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale.

Per il riconoscimento dei principi e delle proposte presentate, oltre ad alcune misure da inserire nel Pilastro dedicato ai giovani, proponiamo che siano introdotte alcune modifiche di natura costituzionale e la **proposta di una legge delega per la gioventù, la sostenibilità e la giustizia intergenerazionale**.

Il futuro è frutto delle possibilità che si costruiscono nel presente, per questo chiediamo oggi il coraggio di scelte lungimiranti.

12 aprile 2021

Promosso e sottoscritto da:

- Rete ITER
- CNCA Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza
- Giovani e Comunità Locale /Rivista
- Laboratorio Adolescenza
- Fondazione Riusiamo l'Italia
- South Working - Lavorare dal Sud® A.P.S.
- Informatici Senza Frontiere

Il Manifesto è aperto all'adesione di altre organizzazioni ed enti che vogliano dare il proprio contributo.

Per adesioni qui il modulo di sottoscrizione: <https://forms.gle/KqrQ6o9ddDdYbQzt6>

Per informazioni e contatti:

<https://primailfuturoprimaigiovani.wordpress.com>

<https://www.instagram.com/primailfuturoprimaigiovani>

<https://www.facebook.com/primailfuturoprimaigiovani>

Principio di equità generazionale

È compito della Repubblica difendere e promuovere i diritti e le opportunità delle giovani generazioni e delle persone che nasceranno.

Cambiamento (I)

Ogni provvedimento pubblico (a livello nazionale, regionale, locale) prevede la valutazione ex-ante del possibile impatto sulle giovani generazioni, affinché ogni scelta sia orientata alla sostenibilità presente e futura con scelte programmatiche precise.

Proposte di Riforma

1. Approvazione di una legge che sancisca l'obbligo della valutazione ex ante di impatto generazionale (e di genere) in ogni legge nazionale e regionale e in ogni atto programmatico degli enti locali.

Misura da inserire nella legge di bilancio e accordo nella Conferenza Stato, Regioni e Autonomie locali

2. Introduzione nella Costituzione di un nuovo principio fondamentale: il dovere di solidarietà verso le future generazioni, quale criterio che garantisca la coesione sociale, in modo che la sicurezza e il benessere attuali non vadano a intaccare le opportunità di benessere delle giovani generazioni e delle persone che nasceranno.

Proposta di legge costituzionale

Proposte di intervento

3. Creazione di un Istituto Italiano per il Futuro (richiesta già avanzata dall'Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile), con il compito di analizzare gli sviluppi possibili per programmare le policy, garantire un'attenzione alla giustizia intergenerazionale e prendere decisioni razionali; l'Istituto può assumere anche la funzione di "osservatorio sulle giovani generazioni e l'equità intergenerazionale" che raccolga e metta a disposizione dati e informazioni utili alle istituzioni e alle agenzie educative e sociali. Può essere costituito presso ISTAT e configurarsi come Istituto a partecipazione pubblica, con contributo di enti pubblici e privati di carattere scientifico.

PNRR: costo totale 6 Mln di € in sei anni

Cambiamento (II)

Estensione delle età per elettorato passivo e attivo, con l'obiettivo di aumentare l'attenzione delle istituzioni rappresentative alle giovani generazioni.

Proposte di Riforma

4. Introduzione dell'Elettorato attivo e passivo a 18 anni per l'elezione di Camera e Senato dell'Elettorato attivo a 16 anni nelle elezioni comunali e regionali. La proposta va accompagnata con una grande azione di educazione civica (e digitale) nelle scuole (ogni anno 1.000 insegnanti formati).

Proposta legge costituzionale. Progetto in PNRR per formazione insegnanti: **9 Mln** € in sei anni

Principio di piena cittadinanza di adolescenti e giovani.

La Repubblica riconosce e garantisce ai giovani l'accesso al processo decisionale formale, anche in una logica differenziata e graduale.

Cambiamento (III)

Ri-disegnare le scuole come una piattaforma per un'educazione diffusa e integrata con il territorio. La dimensione educativa e formativa che caratterizza l'adolescenza sia messa al centro dalle istituzioni scolastiche, perché diventino "centri di comunità", aperte allo scambio con il territorio, promotrici di esperienze di cittadinanza. L'esperienza dei "progetti di contrasto alla povertà educativa" si trasformi in un modello strutturato di scuola integrata alle diverse esperienze che ragazzi e adolescenti vivono nel territorio.

Proposte di riforma

5. Far coincidere l'obbligo formativo con il raggiungimento di un titolo di studio e il contrasto della povertà educativa sia perseguito con una strategia pubblica partecipata, anche vincolando le misure di contrasto alla povertà economica a specifici obiettivi educativi: progressiva declinazione del Reddito di cittadinanza a contrasto della povertà educativa.

Legge ordinaria di riforma e revisione dei criteri e finalità del Reddito di Cittadinanza

6. Proposta organica di introduzione e applicazione progressiva del diritto alla cittadinanza per i minori di origine straniera nati, cresciuti e formati in Italia.

Proposta di legge costituzionale

7. Passare dalla DAD alla **cittadinanza digitale**, come competenza trasversale nel percorso formativo nelle scuole di ogni ordine e grado e come parte centrale del progetto educativo. Lo sviluppo di competenze digitali è parte integrante del pieno esercizio della cittadinanza: la "saggezza digitale" rappresenta una qualità che le naturali capacità umane ricevono dall'utilizzo appropriato e creativo delle tecnologie digitali.

Modifica L. 92/2019: introduzione educazione civica **e digitale**

Proposte di intervento

8. Creazione di "Hub" territoriali con *governance* pubblico-privata e gestiti da soggetti del privato sociale, già attivi e appositamente accreditati, con professionalità adeguatamente formate, che orientano e accompagnano i giovani verso il mondo adulto, nella transizione dai percorsi formativi all'inserimento nella vita della comunità locale in tutti i suoi ambiti: impegno civico, sviluppo professionale, formazione, cultura. L'Hub svolge una funzione di intermediazione fra enti locali, terzo settore, istituti scolastici, tessuto produttivo allo scopo di collegare i giovani con le opportunità e le esperienze del territorio. E' un presidio della comunità e di contrasto alla povertà educativa, alla dispersione scolastica, all'incremento dei Neet, con il riconoscimento delle attività sociali, culturali, sportive, civiche che i giovani svolgono come parte integrante del percorso scolastico o di sviluppo professionale.

Un Hub ogni Ambito sociale distrettuale (592 in Italia), con un costo di 350 Mln di €/anno, per un **costo totale di 2,1 Mld** in sei anni.

9. Il Servizio Civile Universale sia potenziato, come occasione di sviluppo della cittadinanza attiva: siano aumentate le risorse annuali dedicate al Servizio Civile Universale, per garantire almeno 100 mila volontari in servizio civile ogni anno; aumento indennità di partecipazione ad almeno 880 euro (+400 euro rispetto all'attuale). Le risorse siano impiegate per progetti che presentino una forte integrazione con le politiche locali.

Incremento indennità inserito nel PNRR per un costo 40 Mln di €/anno e **costo totale di 360 Mln** in sei anni

10. La cittadinanza e l'educazione digitale richiedono l'accesso a strumenti tecnologici e connessione di qualità e a prezzi accessibili, anche in base alle condizioni economiche. Chiediamo la revisione e potenziamento del Fondo unico per il Welfare dello studente, per aumentarne l'accesso e la finalizzazione al contrasto del divario digitale.

PNRR: incremento di 60 Mln/anno del Fondo Unico per il welfare dello studente e diritto allo studio (D.Lgs. 63/2015), totale 240 Mln in sei anni

Cambiamento (IV)

Lo sport sia riconosciuto come pratica di cittadinanza attiva, cultura, educazione. Va garantita la continuità di queste attività e avviati programmi strategici per sostenere la ripartenza del mondo sportivo giovanile.

Proposte di riforma

11. Introdurre una legge organica sullo sport giovanile per riconoscerne il ruolo formativo e culturale (con valore ai fini del percorso scolastico), introdurre criteri di totale deducibilità dei costi per le famiglie e delle donazioni/sponsorizzazioni finalizzate all'attività giovanile.

Legge ordinaria.
Spese deducibilità: 1 Mld di €/anno tramite riduzione delle spese militari

Proposte di intervento

12. Prevedere un fondo nazionale per il sostegno alle associazioni sportive che svolgono attività giovanile (con standard di funzionamento), introdurre forme di micro-credito per impianti e sviluppo attività, riconoscere e legittimare il ruolo professionale degli istruttori sportivi giovanili.

PNRR: Fondo Sport Giovanile 600 Mln di €/anno con integrazione e revisione progetto Sport di Tutti del CONI/Sport e Salute, **3,6 Mld in sei anni**

Cambiamento (V)

La mobilità territoriale assuma un ruolo centrale per la cittadinanza e la formazione dei giovani che vivono in Italia, tramite esperienze di studio, scambio, volontariato, lavoro sia in altre regioni italiane, sia in altri Paesi europei ed extra europei.

Proposte di riforma

13. I programmi Erasmus e SVE siano progettati affinché le città e i territori, in maniera coordinata e integrata, promuovano esperienze di invio e ospitalità. Il finanziamento valorizzi le proposte che dimostrino integrazione e impatto positivo sulle politiche locali (effetto-leva) e non si disperda in iniziative estemporanee.

Previsione di specifici criteri programmi Erasmus e SVE promossi e gestiti dalle Autorità nazionali.

14. Le esperienze di studio e lavoro all'estero siano riconosciute essere un criterio premiante per l'accesso lavorativo nella Pubblica Amministrazione.

Proposta di legge ordinaria per l'accesso al pubblico impiego

Proposte di intervento

15. Attuazione di un grande piano per la mobilità e lo scambio inter-regionale dei giovani che vivono in Italia (soprattutto dopo il blocco alla circolazione della fase pandemica) per ricostruire un senso comune di una generazione e promuovere esperienze di incontro con il tessuto culturale, sociale, produttivo, istituzionale del territorio. Una sezione specifica degli scambi può essere riservata alle ultime classi delle scuole medie superiori. Ogni programma di scambio deve prevedere delle alleanze locali di ospitalità e invio. Previsione di 1000 scambi l'anno, per un totale di 30.000 giovani l'anno (210.000 giovani in sette anni).

PNRR: Costo di 300 Mln €/anno, **costo totale di 1,8 Mld** in sei anni

Principio dello sviluppo sostenibile.

La Repubblica riconosce il diritto a preservare per le generazioni future la propria comune umanità, il territorio, le risorse naturali ed economiche. Tale principio va perseguito con "politiche attive" dello sviluppo sostenibile, che interrompano processi distruttivi e di degenerazione dell'ecosistema.

Cambiamento (VI)

Quando parliamo di "prossima generazione", dobbiamo essere consapevoli che i giovani che vivono in Italia stanno drasticamente diminuendo. Va affrontato con misure strutturali il problema della denatalità e dell'emigrazione. La riduzione della popolazione non è distribuita in modo omogeneo e alcune regioni sono più colpite di altre. Le stime di Istat e SVIMEZ prevedono che tra il 2019 e il 2065 la popolazione italiana rischia di ridursi di 6,9 milioni di abitanti, di cui tre quarti concentrati nel Mezzogiorno. A farne le spese sono soprattutto le aree interne e in particolare quelle montane, molte delle quali registrano una vera e propria desertificazione antropica. Lo sviluppo sostenibile si fonda sull'equilibrio demografico, conservazione e valorizzazione dei territori, politiche di coesione economica, sociale e territoriale e di sviluppo del Sud e delle aree interne.

Proposte di riforma

16. Ridare centralità a politiche strutturali per la natalità e la famiglia, a partire c.d. Family Act: assegno universale per i figli, riordino delle misure di sostegno all'educazione, disciplina dei congedi parentali e di paternità, incentivare il lavoro delle madri e l'armonizzazione dei tempi, sostegno all'autonomia finanziaria dei figli.

Approvazione DDL Delega c.d. Family Act, e delle relative disposizioni finanziarie, con riordino di spese e bonus esistenti per un valore di 15 Mld di €

Proposte di intervento

17. Avviare un programma di nuovi insediamenti in aree interne del Paese, segnate da uno spopolamento progressivo, favorendo lo stanziamento stabile in questi luoghi di giovani (insediamenti composti da almeno 20 persone tra i 18 e i 35 anni, ma anche di età maggiore, nel caso di nuclei familiari con bambini piccoli).

L'intervento si basa sul "prestito d'onore" per 3-6 anni e da risorse pubbliche per servizi collettivi. Oltre all'impatto diretto per circa 40.000 giovani o nuclei familiari, ne potranno beneficiare direttamente almeno un milione di persone, di tutte le età, che vivono in territori periferici, tagliati fuori dalle dinamiche economiche, culturali, politiche e sociali del nostro Paese.

PNRR: Costo annuale 450 Mln di euro (fondo di rotazione). Costo totale (per 2000 insediamenti di 20 persone + minori): **2,7 Mld** di euro in sei anni

18. Avviare un programma di promozione e supporto del lavoro agile, anche con la nascita di comunità di giovani lavoratori agili in aree a forte rischio di spopolamento, garantendo i requisiti minimi per lo svolgimento dell'attività lavorativa e per una qualità della vita elevata (mobilità, connettività elevata e spazi per il lavoro condiviso). Oltre all'impatto diretto derivante dall'immigrazione

positiva in aree da decenni afflitte dall'emigrazione negativa giovanile, si prospetta un beneficio sociale collettivo per i territori interessati in termini di innovazione sociale, che comporta anche la creazione di lavoro e impresa in loco, per uno sviluppo più equilibrato tra le regioni, come stabilito dall'art. 119 della Costituzione italiana e dagli artt. 174-178 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

PNRR: Costo annuale attività (bandi e supporto diretto e indiretto) di 50 Mln di €/anno, **300 Mln** in sei anni

Cambiamento (VII)

Il "riuso" degli spazi vuoti e sottoutilizzati deve essere un capitolo centrale di una nuova politica industriale nazionale orientata alla sostenibilità, alla valorizzazione del patrimonio esistente, alla tutela ambientale, allo sviluppo di nuova imprenditorialità, anche di carattere sociale e culturale.

Proposte di riforma

19. Adozione di una norma per il riconoscimento da parte dei Piani Urbanistici del Territorio di aree non utilizzate e/o sottoutilizzate da destinare al riuso a fini di attività a rilevanza sociale, culturale, ambientale, e alla creazione di nuovi spazi di co-working e co-schooling, anche grazie all'utilizzo delle tecnologie digitali per promuovere costantemente il dialogo intergenerazionale, la creazione di nuova impresa al Sud e nelle aree interne e innovazione sociale. Riconoscimento di credito di imposta per il recupero e la rinnovata gestione di tali aree (sul modello dell'Ecobonus 110%).

Legge quadro nazionale sul riuso di spazi pubblici e privati non utilizzati. Accordo Conferenza Unificata

Proposte di intervento

20. Adozione di un piano nazionale per il riuso degli spazi pubblici e privati abbandonati, vuoti e sottoutilizzati, finalizzato allo sviluppo di iniziative di carattere sociale, culturale, educativo, imprenditoriale, con un particolare favore per le iniziative promosse dai giovani.

PNRR: Previsione di un costo annuale (credito imposta) di 500 Mln di euro, per un **costo totale di 3 Mld** di euro in sei anni

Cambiamento (VIII)

Il Target 8b dell'Agenda ONU 2030, richiede: "Entro il 2020, sviluppare e rendere operativa una strategia globale per l'occupazione giovanile e l'attuazione del Patto globale dell'Organizzazione Internazionale Lavoro. Garantire e promuovere opportunità di "lavoro dignitoso" e superare forme ambigue che coinvolgono i giovani in lavori non remunerati e/o non inclusivi.

Proposte di riforma

21. Creazione di una task force trasversale e interministeriale, per definire un piano nazionale per l'occupazione giovanile (*richiesta già avanzata dall'Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile*). La task force

Piano di riforme previsto dal PNRR

ha il compito di riformare le politiche attive del lavoro con un'ottica prioritaria al lavoro giovanile e femminile, anche tenendo conto comunicazione della Commissione Europea su "Sostegno all'occupazione giovanile: un ponte verso il lavoro per la prossima generazione" (COM(2020)276) e tenendo presente il genere e la diversità dei giovani ai quali sono destinate le misure, va avviato un intenso piano nazionale per l'occupazione giovanile, integrando e sviluppando misure e interventi (per es. Garanzia Giovani) in una logica di programmazione e valutazione. Le politiche attive per il lavoro necessitano di un quadro unitario nazionale maggiormente definito, per superare la frammentazione regionale. A tal riguardo, oltre la task force, si prevede il coinvolgimento anche delle parti sociali, l'organizzazione dei piani di creazione d'impiego legati a strategie di sviluppo e industriali, la valorizzazione delle opportunità date dal lavoro svolto – che prevede anche la possibilità di scegliere dove lavorare grazie a soluzioni digitali efficienti e nuove modalità organizzative del lavoro –, e una maggiore attenzione a territori (soprattutto Sud e aree interne) più fragili rispetto al resto del Paese.

22. Introduzione di criteri minimi per i tirocini curriculari, extra-curriculari e professionalizzanti validi su tutto il territorio nazionale.

Legge ordinaria per fissare i livelli essenziali minimi.
Accordo Stato Regioni per definizione di criteri omogenei

Il Manifesto è aperto all'adesione di altre organizzazioni ed enti che vogliano dare il proprio contributo.

Per adesioni qui il modulo di sottoscrizione: <https://forms.gle/KqrQ6o9ddDdYbQzt6>

Per informazioni e contatti:

<https://primailfuturoprimaigiovani.wordpress.com>

<https://www.instagram.com/primailfuturoprimaigiovani>

<https://www.facebook.com/primailfuturoprimaigiovani>